

LE GUIDE DI **DOVE**

SICILIA

- LE SPIAGGE PIÙ BELLE • LE RISERVE NATURALI
- ALLA SCOPERTA DELL'ENTROTERRA
- LE CITTÀ CLASSICHE • TUTTI I SAPORI DELL'ISOLA



AREE PROTETTE

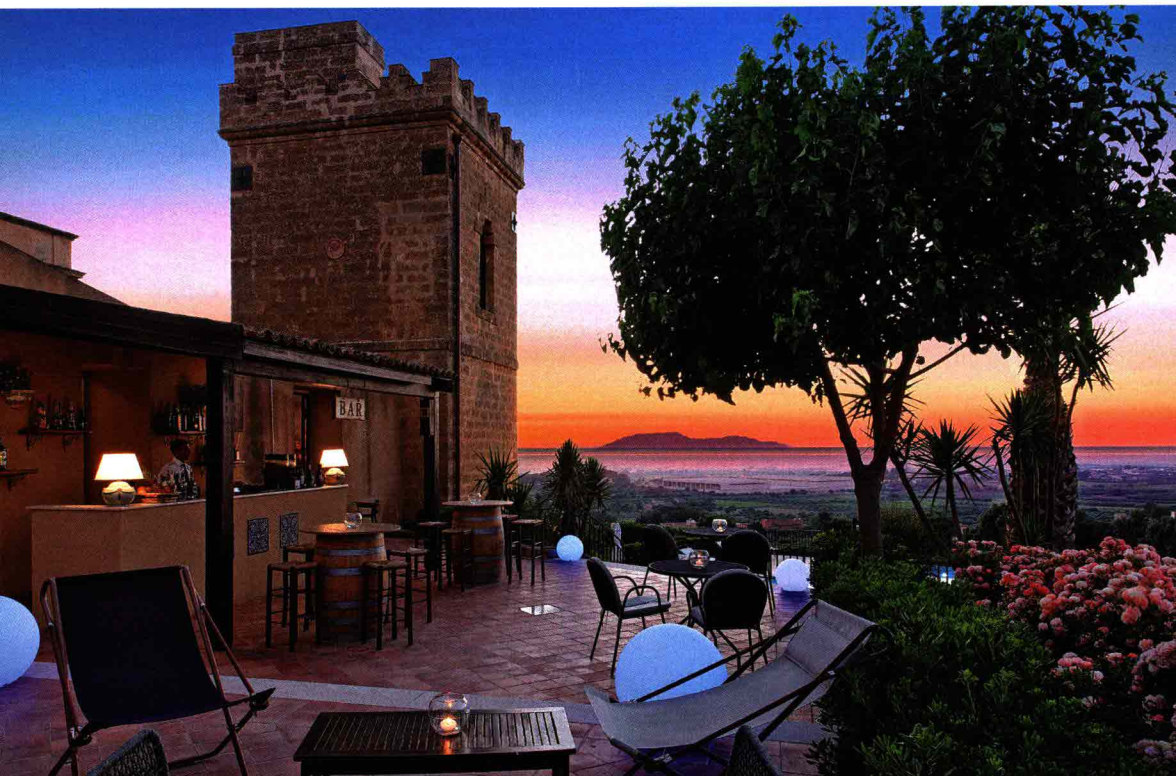
RISERVE DI FELICITÀ

di GIULIANA GANDINI



Dallo Stagnone allo Zingaro,
dal Plemmirio a Torre Salsa,
un emozionante viaggio
tra pace e bellezza nelle oasi
naturali. Per rilassarsi e rigenerarsi

Fenicotteri rosa
nelle acque salmastre
di Pantano Grande,
una delle meraviglie
dell'oasi faunistica
di Vendicari.



La nuvola rosa dei fenicotteri in volo si specchia nelle lagune salmastre incastonate tra distese di gigli d'acqua, palme nane, agavi. Centinaia di specie di uccelli migratori fanno tappa all'**oasi di Vendicari**, la più scenografica riserva siciliana, 1.500 ettari sulla costa sudorientale, avvolta dalla luce bianca che preannuncia l'Africa. Era lo scalo marittimo dell'antica Noto, dove i Romani imbarcavano granaglie e barili colmi di pesce. Oggi è un meraviglioso mosaico di ambienti naturali da scoprire lungo il sentiero, tra dune di sabbia dorata ricoperte dal sempreverde ginepro coccolone. Davanti agli occhi sfilano la **vecchia tonnara**, la **Torre Sveva**, l'isolotto dove nidificano le tartarughe. E cale meravigliose come **Eloro** e **Marianelli**. La più bella d'Italia, secondo la *Guida Blu* di Legambiente, è però **Calamosche**, annunciata dall'austera torretta di avvistamento, baluardo contro i Saraceni. Nelle acque calme tra i due promontori si può fare il bagno davanti a un tramonto rosso fuoco.

Vendicari è solo la più celebre delle molte oasi sparse in tutta l'isola, alcune salvate dal Wwf e dalle proteste dei cittadini. Si sono mosse 40 associazioni, accanto all'indimenticabile sub Enzo Maiorca, per salvare l'incantevole **Plemmirio**, sempre sulla costa orientale, area marina cantata da Virgilio nell'*Eneide*. Qui anche la **penisola della Maddalena**, da **punta Castelluccio** a **punta Milocca**, è una sfilata di falesie bianche che si gettano nell'azzurro. Il tratto più suggestivo del Plemmirio è compreso tra **capo Murro** e **punta Castelluccio**, con l'acqua smeraldo e il **faro Massoliveri**: sei chilometri tra scorci panoramici sulla costa, Siracusa sullo sfondo e, nei giorni più limpidi, la sagoma dell'Etna. Le rocce di queste spiagge, lavorate dal vento e dalle correnti, sembrano sculture di Henry Moore. Si arriva solo in barca a **punta della Mola**, dove i Greci han-

LE DRITTE di **DOVE**

L'ORO DI SCIACCA

Nel 1875 alcuni pescatori agganciarono un ramo di corallo in una secca davanti a **Sciacca**, una scoperta che avrebbe cambiato la storia della città.

I fondali erano infatti letteralmente rivestiti dell'oro rosso proveniente dall'**isola Ferdinanda**, un apparato vulcanico che nel luglio del 1831 era emerso dal mare e dopo sei mesi era scomparso, eroso dal moto ondoso. I colori del corallo di Sciacca **variano dall'arancio al salmone**, mentre macchie brunastre ne testimoniano l'origine vulcanica.

no estratto le pietre dei templi di Siracusa. È una piscina naturale la **spiaggia di Ripe Bianche**, mentre da **cala Zaffiro** si ammira **Geronimo**, arco roccioso dalle forme stravaganti.

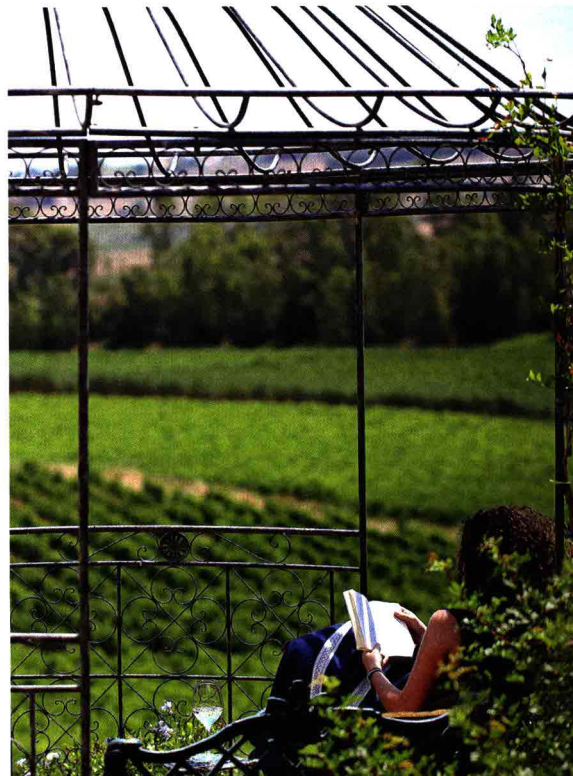
Mezz'ora di auto e si raggiunge un'altra **riserva**, quella di **Cavagrande del Cassibile**, fiume che ha scavato nel calcare dei monti Iblei un grandioso canyon lungo dieci chilometri e profondo fino a 300 metri. È un'oasi da scoprire lungo il **sentiero Carrubella**, percorso ad anello che scende a fondovalle tra scorci magnifici, platani secolari e orchidee selvatiche fino al **laghetto Uruvu Tunnu**, dalle acque smeraldo, alimentato da cascatelle.

INCANTO TORRE SALSA

Sei chilometri di spiaggia dorata e mare azzurro pastello, dove alte falesie si alternano ad arenili sabbiosi in cui fioriscono 20 varietà di orchidee selvatiche e si riproducono le tartarughe marine. La visita completa della **riserva di torre Salsa**, tra Agrigento e Siculiana, richiede circa sei ore. Rari esemplari di ginepro feniceo danno il nome alla **valle del Ginepro**, anfiteatro naturale di gessi cristallini. Un sentiero scende fino alla spiaggia, tra cespugli e dune. Alla foce del **torrente Salso** e nella **palude Pantano** si segue il corso d'acqua, fra canneti e giunchi, habitat della tartaruga palustre. Poi, attraverso vigneti e orti si arriva alle pendici del **monte Cupolone**, spettacolare belvedere sulla costa.

Proseguendo verso Sciacca, dune, canneti e cespugli di macchia mediterranea annunciano la **riserva del fiume Platani**, affacciata sul Canale di Sicilia. La sterrata corre parallela alla costa e permette di raggiungere la foce in circa mezz'ora di cammino, riparato a tratti da eucalipti. L'emozione più grande, raccontano i ranger, è stata scoprire, una notte d'estate, la prima tartaruga marina tornata a deporre le uova dopo anni di

In alto, le acque incredibilmente azzurre dell'**area marina protetta del Plemmirio**. In basso, il palazzo settecentesco che ospita l'**hotel Baglio Oneto dei Principi di San Lorenzo**, a Marsala.



assenza, imitata poi da tante altre. Durante il percorso, nel silenzio, si possono osservare folaghe, germani, cavalieri d'Italia. Oltre le acque verdi del Platani, **capo Bianco**, spettacolare falesia di marna calcarea, svetta sul mare. In cima, i resti della colonia greca di **Eraclea Minoa**.

Verso ovest, all'altezza di Castelvetrano, lungo un tratto di costa selvaggio, ecco la **riserva del fiume Belice**, con diversi sentieri percorribili a piedi o in mountain bike. La più africana delle spiagge siciliane è una distesa di sabbia finissima di quasi cinque chilometri, protetta da una sfilata di dune, da **Marinella di Selinunte** a **Porto Palo**. Davanti agli occhi la foce, popolata da colorati martin pescatore e rare ghiandae marine. Poi, al confine con la riserva, ci si rifugia sulla **spiaggia delle Solette**, tra asinelli che pascolano liberi: nessun comfort, ma una *full immersion* nell'azzurro, con distese di filari di vite alle spalle. Perché qui ci si trova nel **Menfshire**, dove nascono vini pregiati.

Verso Marsala, un paesaggio struggente accoglie chi arriva alla **laguna dello Stagnone**, luogo del cuore del Fai punteggiato di cumuli di sale, canali, mulini a vento. L'oro bianco si accende di sfumature rossastre al tramonto: il più bello del mondo, lo definì il regista Michelangelo Anto-

LE DRITTE di **DOVE**

IMPERDIBILE SELINUNTE

È uno dei più grandi siti archeologici del Mediterraneo.

Al tramonto, nella luce dorata, spiccano **otto templi** dalle colossali colonne doriche, e più lontana, sul mare, l'**Acropoli**. Lo sguardo spazia sulla spiaggia, sotto cui giacciono interrati i **due antichi porti greci**,

uno mercantile, l'altro militare.

L'area può essere visitata a bordo di piccole auto elettriche, che permettono di evitare il cammino sotto il sole (selinunte.gov.it).

In alto, **cala Tonnarella dell'Uzzo**, gioiello della **riserva dello Zingaro**.

In basso, da sinistra, uno scorcio della **masseria degli Ulivi**, a **Noto**.

e relax nella **foresteria Planeta**, a **Menfi**.

nioni. Un paradiso per gli appassionati di archeologia, che possono navigare nella laguna e sbarcare sull'isola di **Mozia**, fra i siti archeologici più importanti d'Italia, in passato fiorenti colonia fenicia.

Ma è sulla costa di nordovest la regina delle riserve, quella dello **Zingaro**. Dopo la lunga spiaggia sabbiosa di **San Vito Lo Capo**, si imbecca la stradina verso la **torre dell'Impiso**, dove si lascia l'auto. Qui, tra distese di asfodeli e palme nane nidificano falchi pellegrini e poiane. Alte cime calcaree precipitano in mare tra dirupi e belvedere.

Una costa da percorrere a piedi, seguendo per sette chilometri il sentiero che dall'Impiso tocca la **Tonnarella dell'Uzzo** e la **grotta Grande**, riparandosi sotto gli ombrelli dei carubi, concedendosi un bagno nelle **cale Ficarella, Marinella e Berretta**, dai riflessi caraibici. Ma sono i fondali che regalano le emozioni più forti: spugne, anemoni e madrepora dai colori smaglianti rivestono antri e cunicoli. L'ultimo bagno è al tramonto, davanti alla dismessa **tonnara di Scopello**, a soli tre chilometri, dove ancora sembra di ascoltare la **cialoma**, il canto propiziatorio intonato dai pescatori mentre salpavano le pesanti reti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MOZIA, CAPITALE DEL VINO (E DEI FENICI)

Sbarcano dall'isola di **Mozia** sulla terraferma all'alba, a bordo di chiatte dal fondo piatto che attraversano la **riserva naturale dello Stagnone**. Sono le **uve Grillo**, simbolo della rinascita della viticoltura siciliana. L'idea è venuta alla famiglia Tasca d'Almerita, signori del vino e proprietari della tenuta Withaker, che in questo *micro terroir* per la vite, già noto ai Fenici nel VIII secolo a.C., hanno dato il via a un piccolo capolavoro di enologia: un **bianco** che nasce dall'incrocio di **Cataratto** e **Zibibbo**, con profumi di zagara, cedro, foglia di limone. Ma quest'isoletta di soli 45 ettari che sulle mappe emerge come un puntino di terra, poco a nord di Marsala,

immersa in un parco archeologico, offre altre sorprese. Come il **museo Withaker**, ospitato nell'antica dimora dell'archeologo a cui è dedicato, che riportò alla luce ai primi del '900 le rovine della **capitale fenicia del Mediterraneo**. Dove si ammirano anche oggetti ritrovati a **Lilibeo** e nella **necropoli di Birgi**, sul litorale di fronte a Mozia. Come le ceramiche fenicio-puniche, i vasi corinzi, attici e italoti decorati con figure nere o rosse. E, ancora, la collezione di sculture che comprende statuette di divinità madri e l'Auriga di Mozia, dal portamento fiero e la veste a piegoline, di chiaro influsso greco. Per informazioni: **museodimozia.it**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riserve naturali

1 OASI FAUNISTICA DI VENDICARI

Le dune sabbiose lungo le coste ospitano oltre 300 specie di piante e di uccelli migratori. Da visitare la torre aragonese e l'antica tonnara. Imperdibile un bagno nella spettacolare spiaggia Calamosche

Indirizzo: contrada Vendicari, Noto (Sr)
Tel. 0931.46.88.79
Web: riserva-vendicari.it

2 AREA MARINA PROTETTA DEL PLEMMIRIO

Fondali ricchissimi, da esplorare con immersioni e snorkeling di fronte alla penisola della Maddalena, tra punta Castelluccio e capo Murro. Intorno, palme nane e macchia mediterranea

Indirizzo: penisola della Maddalena, Siracusa
Tel. 0931.44.93.10
Web: plemmirio.eu

3 RISERVA NATURALE ORIENTATA CAVAGRANDE DEL CASSIBILE

Fra le aree protette più suggestive: una vallata, un canyon scenografico scavato dal fiume, una necropoli

Indirizzo: Cavagrande, contrada Avola Antica, Avola (Sr) | **Tel.** 0931.67.450
Web: cavagrandedelcassibile.it

4 RISERVA NATURALE ORIENTATA TORRE SALSÀ

L'unica a ospitare un'oasi di proprietà Wwf. Annunciata da una torre di avvistamento, è una sfilata di spiagge sabbiose in cui fioriscono 20 varietà di orchidee selvatiche e si riproducono le tartarughe marine

Indirizzo: Siculiana (Ag)
Tel. 0922.81.82.20
Web: wwftorresalsa.com

5 RISERVA NATURALE ORIENTATA FOCE DEL FIUME PLATANI

La più africana, sotto il capo Bianco e le rovine di Eraclea Minoa, rifugio di uccelli palustri che nidificano tra dune e canneti. Attraversata da sentieri ben segnalati

Indirizzo: Ribera (Ag)
Tel. 0925.56.11.11
Web: turismofavara.it

6 RISERVA NATURALE ORIENTATA FOCE DEL FIUME BELICE

Litorale selvaggio, oasi di biodiversità, paradiso dei *birdwatcher*. Chilometri di sabbia finissima protetta da alte dune alla foce del fiume

Indirizzo: Marinella, Castelvetrano (Tp)
Tel. 0923.87.36.78
Web: turismo.trapani.it

7 LAGUNA DELLO STAGNONE

Un paesaggio onirico grazie alle saline che si accendono di sfumature rossastre al tramonto. Habitat di garzette, aironi, cavalieri d'Italia, dove scoprire mulini a vento e specie botaniche rare. Meglio visitarla in barca | **Indirizzo:** contrada Spagnola, Marsala (Tp)
Cell. 347.34.30.329
Web: lagunadellostagnone.it

8 RISERVA NATURALE DELLO ZINGARO

Un capolavoro della natura, purtroppo devastata da un incendio nell'agosto 2020. Rocce calcaree a strapiombo, calette carabiche incastonate nella macchia mediterranea, un'antica tonnara, anfratti e grotte abitate dal Paleolitico superiore. Da esplorare nei cinque agevoli percorsi

Indirizzo: ingresso nord San Vito Lo Capo (Tp), ingresso sud Scopello/ Castellammare del Golfo (Tp)
Tel. 0924.35.108 | **Web:** riservanaturalezingaro.com

Dormire

VENDICARI

9 RELAIS SCILLA MARIS

Un gioiellino di fronte alla Riserva, tra i vigneti di Nero d'Avola, ricavato in una dimora del 1500. Suite con patio privato, arredi *shabby chic* e tramonti da ricordare

Indirizzo: contrada Timponazzo, Sp. 19 km 12,8, Noto (Sr) | **Cell.** 392.98.19.601
Web: scillamarisnoto.it
Prezzi: doppia b&b 120-210 €

PLEMMIRIO

10 MASSERIA DELLA VOLPE

Un antico borgo rurale sapientemente ristrutturato tra agrumeti a perdita d'occhio su una collina che domina la Val di Noto

Indirizzo: contrada Casale, Noto (Sr)
Tel. 0931.85.60.55
Web: masseriadellavolpe.it
Prezzi: doppia b&b 180-260 €

CAVAGRANDE DEL CASSIBILE

11 MASSERIA DEGLI ULIVI

Antica tenuta nel verde con grande piscina, restaurata in pietra di Noto, coppi in argilla chiara, soffitti con travi a vista

Indirizzo: Ss. 287, Noto (Sr)
Tel. 0931.81.30.19
Web: masseriadegliulivi.com
Prezzi: doppia b&b 110-220 €

TORRE SALSÀ

12 BORGO GIALNONARDO

Wine relais circondato da vigneti e ulivi millenari.

Indirizzo: contrada Giallonardo, Realmonte (Ag)
Cell. 338.28.86.469
Web: borgogiallonardo.it
Prezzi: doppia b&b 90-150 €

PLATANI

13 MANDRANOVA RESORT

In collina, a pochi chilometri

dal mare, in un'azienda agricola circondata da 180 ettari di ulivi e palme, camere di charme in un casale, nell'antico palmento, in una stazione ferroviaria ristrutturata

Indirizzo: contrada Mandranova, Ss. 115 km 217, Palma di Montechiaro (Ag)
Cell. 393.98.62.169
Web: mandranova.com
Prezzi: doppia b&b 140-180 €

BELICE

14 FORESTERIA PLANETA

Wine resort della celebre casa vinicola incastonato tra vigneti e giardini di piante aromatiche. Ha 14 camere con terrazzino, piscina a sfioro, spiaggia privata. Al ristorante, eccellenti piatti siciliani

Indirizzo: contrada Passo di Gurra, Sp. 79 km 21, Menfi (Ag) | **Tel.** 0925.19.55.460
Web: planetaestate.it
Prezzi: doppia b&b da 225 a 270 €

STAGNONE

15 BAGLIO ONETO DEI PRINCIPI

DI SAN LORENZO Settecentesco, tra ulivi e vigneti, di fronte all'isola di Mozia, allo Stagnone e alle Egadi, una cinquantina di camere tutte con balcone o terrazza | **Indirizzo:** contrada Baronazzo Amafi 8, Marsala (Tp) | **Tel.** 0923.74.62.22
Web: baglioneto.it
Prezzi: doppia b&b 150-220 €

ZINGARO

16 BAGLIO LA PORTA DI SAN GERARDO

Su un'altura affacciata sulla riserva, una fasciosa dimora settecentesca con piscina e vista panoramica sul golfo

Indirizzo: contrada Sauci Grande, San Vito Lo Capo (Tp) | **Tel.** 0923.97.42.16
Web: bagliolaporta.it
Prezzi: doppia b&b 125-250 €



ZINGARO

24 AL RITROVO

Tra le "chiocciole" Slow Food delle Osterie d'Italia. Lo chef delizia i palati con saporite caponate, ma anche burger di tonno con vastedda del Belice, mousse di cernia, tortini di spada e gamberi | **Indirizzo:** via Colombo 314, località Castelluzzo, San Vito lo Capo (Tp) | **Tel.** 0923.97.56.56

Web: alritrovo.it

Prezzo medio: 40 €

Mangiare

VENDICARI

17 CORTILE ARABO

In una delle case più antiche dei tonnaroti di capo Passero, rifornito dai pescatori, tavoli in terrazza affacciata sul mare. Da non perdere lo spaghetti con anemoni, insalata di pomodoro, ricci e aglio di Nubia. Un'esplosione di sapori e colori | **Indirizzo:** vicolo Villadorata, Marzamemi (Sr) **Tel.** 0931.84.16.78

Web: massimogiunta.it

Prezzo medio: menu degustazione di mare a 85 €

PLEMMIRIO

18 NESOS

La location è nel Grand Hotel Minareto, nella riserva marina con vista su Ortigia. Il pesce è protagonista dei raffinati menu serviti sulla terrazza Latomie, a picco sul mare | **Indirizzo:** via del Faro Massolivieri 26, Siracusa

Tel. 0931.72.12.22

Web: minareto.it

Prezzo medio: 50 €

CAVAGRANDE

DEL CASSIBILE

19 CAVAGRANDE

Affacciato sulla riserva

naturale, ristorante ruspante, con tavoli all'aperto sotto una tettoia in legno. Da assaggiare i ravioli di ricotta, le verdure grigliate e i tradizionali spaghetti con capulato e coniglio alla stimpirata **Indirizzo:** contrada Mondello di Pietre, Avola (Sr) **Cell.** 347.35.02.342 **Fb:** Ristorante cavagrande **Prezzo medio:** 25 €

TORRE SALSÀ

20 UOVODISEPPIA MARE

È il bistrò sulla spiaggia di Licata firmato da Pino Cuttaia, famoso chef bistellato, che qui propone in versione pop cavalli di battaglia del blasonato ristorante La Madia. Protagonista il mare

Indirizzo: contrada Poliscia, Lido Miramare, Licata (Ag)

Cell. 329.16.15.943

Prezzo medio: 50 €

PLATANI

21 LOCANDA

PERBELLINI AL MARE

È l'ultima sfida del celebre chef Giancarlo Perbellini, inaugurata la scorsa estate sulla spiaggia, in una ex trattoria ristrutturata in legno e vetro.

In scena sarde gratinate con caponata e caramello al Marsala, insalata di calamari e gamberi con crema affumicata, pomodori e olio all'erba cipollina

Indirizzo: spiaggia di Bovo Marina, Montallegro (Ag)

Cell. 347.92.21.759 | **Web:** locandaperbellini@mare.it

Prezzo medio: 50 €

BELICE

22 DA VITTORIO

Profumate grigliate di pesce e primi tradizionali, ai ricci e ai frutti di mare

Indirizzo: via Friuli Venezia Giulia 9, Porto Palo di Menfi (Ag)

Tel. 0925.78.381

Web: ristorantevittorio.it

Prezzo medio: 45 €

STAGNONE

23 ASSUD MOZIA

Trattoria che propone piatti della tradizione, dalle arancine al cuscus. Da non perdere il *sucurittumo*, deliziosi tagliolini al nero di seppia conditi con ragù di tonno

Indirizzo: contrada Spagnola 228, Marsala (Tp)

Cell. 370.12.25.622

Prezzo medio: 25 €

Visitare

EXPLORER SICILY

Minicrociera nella riserva dello Zingaro e nelle zone intorno, escursioni in quad e trekking

Web: explorersicily.com

SICILY GUIDE

TOURISM

Visite guidate a Mozia, nella riserva dello Stagnone, a Marsala e Selinunte

Web: sicilyguidetourism.com

Sport

HERMES SICILY

Gruppo di guide turistiche nella Sicilia sudorientale che organizza trekking naturalistici lungo i sentieri di Cavagrande aperti al pubblico

Web: hermes-sicily.com

OGNINA DIVING CENTER

Navigazione e immersioni nei luoghi più suggestivi del Plemmirio, come la grotta delle stalattiti, la lingua del gigante, gli archi | **Web:** ognina.it

SICILIA IN CAMMINO

Trekking e escursioni a Torre Salsa e nella riserva del fiume Platani

Web: siciliaincammino.it



ALTRI ORIZZONTI

di ENRICO SARAVALLE

A pochi chilometri dal capoluogo si svela l'isola nei suoi angoli più sorprendenti: ville dell'antica aristocrazia palermitana, tradizioni consolidate, tesori d'arte e cucina del territorio. Un viaggio lento, lontano dai luoghi comuni

Barche all'ormeggio
nel porticciolo
di **Mondello**, non
lontano da **Palermo**.





La Sicilia che si scopre lungo i sentieri e le regie trazzere del **parco delle Madonie** (da anni Global Geoparks dell'Unesco, la rete mondiale dei geoparchi) e poi del **parco dei Sicani**, si svela piano piano: qua un insospettabile massiccio montuoso, là una distesa di foreste, lo scrosciare lontano di torrenti e fiumare, e poi borghi millenari e capricci carsici. E due mari, il Tirreno e il Mediterraneo, che segnano l'inizio e la fine di un viaggio. Uno dei tanti possibili sull'isola, tra i più insoliti. Un percorso multisensoriale, anche, perché le Madonie e i Sicani, con le loro piccole capitali e le montagne accoglienti, vanno ascoltate, assaporate, guardate, toccate, fiutate. Godute, insomma, con calma e senza fretta.

Il Tirreno è il limite settentrionale delle **Madonie**: è qui, in un dolce pendio tra il mare e il monte Catalfano, che si affaccia **Bagheria**, luogo di delizie e di villeggiature per le nobili famiglie che cercavano una fuga dal caldo di Palermo. E fu proprio l'aristocrazia palermitana a costruire ville sontuose, di gusto baroccheggianti,

In alto, l'area protetta della **riserva naturale orientata foce del fiume Platani**. In basso a sinistra, il **museo Guttuso**, a villa Cattolica di Bagheria. A destra, il chiostro della **cattedrale di Monreale**.

impresiosite da giardini e parchi. Molte sono ancora private, ma alcune sono aperte e visitabili. Come **villa Palagonia**, per esempio, tra le più celebri. Voluta ai primi anni del Settecento dal principe di Palagonia, Ferdinando Francesco Gravina, vanta decine di sculture bizzarre - animali fantastici, figure antropomorfe, statue di dame e cavalieri, musicisti - che decorano i muri di cinta. Alla stranezza delle statue dell'esterno fa riscontro, però, la magnificenza barocca degli interni: straordinaria la sala, dove immensi specchi coprono pareti e soffitto, amplificando e deformando le figure dei visitatori. Aperte al pubblico sono anche **palazzo Butera**, oggi sede di rappresentanza del comune di Bagheria, e **villa Cattolica**, che ospita un prezioso museo dedicato a **Renato Guttuso**, con opere e disegni provenienti anche dalla sua collezione privata.

NEL PARCO DELLE MADONIE

Percorrendo la SS113 in compagnia delle increspature del Tirreno, si raggiunge **Cefalù**. La sua cattedrale

SPIAGGE, CATTEDRALI E SCOGLIERE

"La città è fatta così. A strati. Ogni volta che ne sbucci uno ne resta un altro da sbucciare". Parola di Roberto Alajmo, scrittore palermitano che racconta la sua città in *Palermo è una cipolla* (Laterza Ed.). Sembra di avere visto e scoperto tutto. E invece c'è dell'altro da vedere, e da scoprire, appena fuori dalle porte della città. Straordinaria la **cattedrale di Monreale**, per esempio, una della tappe del sito Palermo Arabo - Normanna eletto patrimonio Unesco. La severa cultura normanna si fonde con quella islamica e con lo splendore della corte di Bisanzio per realizzare un capolavoro di perfetto equilibrio stilistico: le due torri della facciata, sobrie e massicce, non lasciano immaginare quanto sia ricco e fastoso l'interno. Le pareti delle navate, infatti, sono interamente ricoperte da mosaici a fondo oro che,

come in una *graphic novel*, raccontano storie dell'Antico e del Nuovo Testamento. L'immenso mosaico dell'abside, infine, è riservato al Cristo Pantocratore, rappresentato nell'atto di benedire con le tre dita della mano destra, secondo la tradizione bizantina. Non c'è solo Monreale, però. I **dintorni di Palermo** regalano altre sorprese: paesaggi spettacolari, spiagge bianche incastonate tra monti e borghi di pescatori. Dalla **spiaggia dell'Arenella** - a due passi dalla Palazzina dei Quattro Pizzi - alle scogliere e al mare da tropici dell'**Addaura**; da **Mondello**, una lingua di sabbia bianchissima tra il monte Gallo e il monte Pellegrino, alle spiaggette e alle piccole **scogliere di Sferracavallo**, dalla **riserva naturale Isola delle Femmine** agli arenili dorati di Capaci e alle rocce rosse di **Terrasini**. C'è solo l'imbarazzo della scelta.



drale, patrimonio Unesco, vale il viaggio perché è una delle migliori interpretazioni dell'arte arabo-normanna sull'isola. Nelle intenzioni di re Ruggero II doveva essere uno scrigno d'arte, destinato a diventare il pantheon della famiglia reale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: un esterno severo e rude, quasi da fortezza, e un interno dove la ricchezza e lo sfarzo dei mosaici a fondo oro disegnano processioni di santi e apostoli, trionfi di angeli e un imponente Cristo Pantocratore nell'abside. Dopo Cefalù, la morfologia inquieta del **parco delle Madonie** è a portata di mano (e di occhi): le strade che lo percorrono invitano alla lentezza e alle soste, conducono verso insediamenti millenari che conservano le tracce delle varie dominazioni che, qui come altrove, si sono succedute nei secoli, sfiorano i letti di fiumi e fiumare. Dalla fascia costiera tirrenica, dove si trovano i boschi più fitti, gli uliveti secolari, i sughereti e i castagneti, si passa alla catena montuosa vera e propria, che conserva invece un manto boschivo di lecci e faggi. Infine, sul versante meridionale assolato è tutto un rincorrersi di colline e dolci rilievi coltivati a frumento e a orzo.

Uno dei confini del parco è segnato dal **Pollina**, un po' fiume, un po' fiumara, che forma, nella sua discesa verso il mare, una serie di laghetti, piccole cascate, giochi d'acqua di grande suggestione ed è scortato da una sontuosa vegetazione di giunchi e canne, salici e tamerici. Qui si trovano le **Gole di Tiberio**, uno degli angoli nascosti e più belli del parco, incastonate nel fondo di una valle ricca di boschi e vegetazione e inserite nella rete dei geoparchi dell'Unesco. Le gole sono un canalone roccioso, scavato in secoli e se-

LE DRITE di DOVE

SCULTURE DI SALE

L'oro bianco siciliano si chiama salgemma e si estrae, tuttora,

nelle **miniere di Racalmuto, Realmonte e**

Petralia Soprana,

unica aperta al pubblico. In

alcune sue gallerie dismesse è allestito

il **MACSS** (Museo di arte contemporanea sotto sale), con

opere scolpite da blocchi di sale: si

visita su prenotazione (associazione

Sottosale, cell.

366.38.78.751;

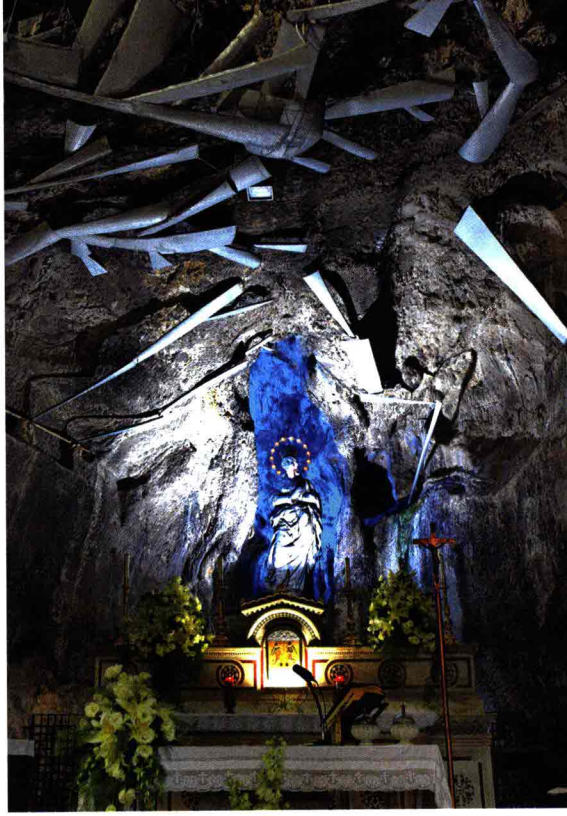
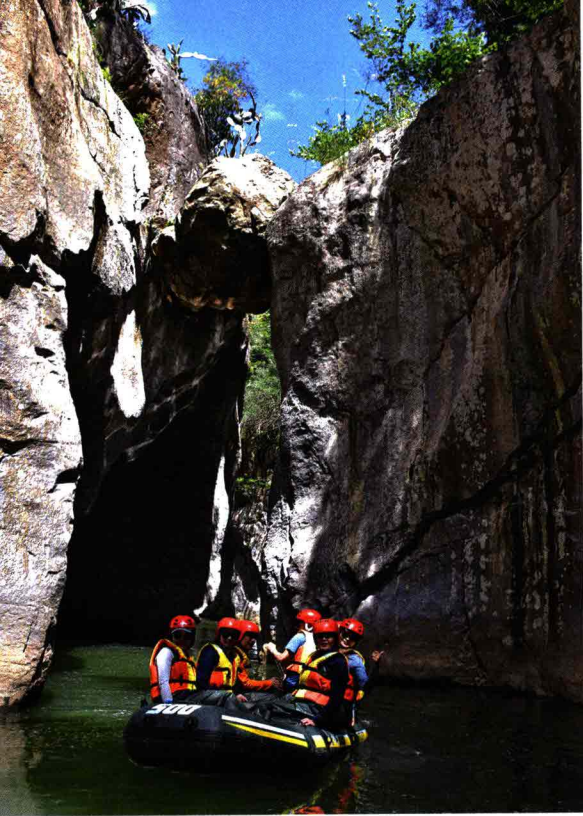
sottosale.eu).

coli di incessante erosione dal corso, a volte pigro a volte impetuoso, del fiume nel territorio di **San Mauro Castelverde**. Strano nome per un semplice fenomeno geologico? Non tanto, se si pensa che la tradizione popolare ricorda la presenza, in questi luoghi, di una villa romana dedicata proprio all'imperatore Tiberio e costruita lungo la "via del grano", che collegava il Tirreno con il centro della Sicilia, antico granaio dell'Impero.

TRA GLI AGRIFOGLI GIGANTI

La vallata del fiume **Pollina** è tagliata da curve e tornanti che regalano scorci magnifici sul corso pigro del fiume, sui cespugli fitti di oleandri, sugli ulivi centenari, fino a mostrare il **borgo di San Mauro Castelverde**, con i suoi campanili luccicanti di maioliche e un panorama a perdita d'occhio sul massiccio montuoso centrale e le cime di monte San Salvatore, monte Carbonara e monte Quacella. Il parco è una raccolta fantasiosa e fantastica delle diverse identità di questo angolo di Sicilia: qui, per esempio, si raccoglie la manna (niente a che vedere con quella biblica, questa si estrae dalla corteccia dei frassini) e in inverno si scia a Piano Battaglia. Le montagne hanno lo stesso aspetto e la stessa composizione delle Dolomiti (*l'enrosadira* madonita non ha niente da invidiare a quella del Catinaccio!) e un sentiero degli agrifogli giganti mostra i colossi verdi alti anche 25 metri; accanto ai villaggi fantasma - **Malia** è forse il più suggestivo - si trovano le piccole capitali del parco, musei viventi di storia, arte e tradizioni. Da scoprire, allora, la **Cappella Palatina**, con le decorazioni barocche dei Serpotta nel **castello dei Ventimiglia** a Ca-

In alto, il paese di **Pollina**, affacciato sul **parco delle Madonie**. In basso, a sinistra, l'interno di una delle torri della **cattedrale di Cefalù** e, a fianco, il mosaico del Cristo Pantocratore nell'abside.



stelbuono, o le tele del Seicento custodite nella chiesa di **San Francesco** a **Petralia Sottana**. Ancora, a **Polizzi Generosa**, la chiesa madre, con un prezioso trittico fiammingo e la **chiesa di Santa Maria delle Grazie**, con la statua della Addolorata in mantiglia di pizzo firmata Dolce&Gabbana.

I SICANI: MITI ED EREDITÀ

Cambiando statali, provinciali e montagne si arriva a **Santo Stefano Quisquina**: e si è già dentro i **Sicani**. Qui, ha inizio un suggestivo *Itinerarium Rosaliae*, un po' percorso di devozione e un po' cammino lento costituito da sentieri e mulattiere che, attraverso palazzo Adriano, il bosco della Ficuzza e Piana degli Albanesi, si concludono poi a Palermo. Lo stesso cammino, racconta la tradizione, percorso dalla santuzza Rosalia dopo aver vissuto in eremitaggio e preghiera in una delle grotte della Quisquina. Alla Quisquina c'è anche una delle sorgenti del fiume Platani: il suo corso pigro si conclude, dopo poco

LE DRITTE di DOVE

TERRITORI ACTIVE

Con l'associazione **Madonie Outdoor** (madonieoutdoor.it) si esplorano in gommone le **gole di Tiberio**, un canyon bagnato dal fiume Pollina oppure si scivola, a 130 chilometri all'ora, lungo la prima zipline siciliana (ziplinesicilia.it). Con gli esperti di **Val di Kam** (valdikam.it), invece, si prenotano **trekking**, passeggiate a cavallo, **camminate archeologiche** sui **Monti Sicani**.

In alto, **escursione in gommone** lungo le gole di Tiberio. A destra, il **santuario di Santa Rosalia** sul monte Pellegrino. In basso, a sinistra, il **relais Briuccia**. A destra, i dolci di **Fiasconaro**.

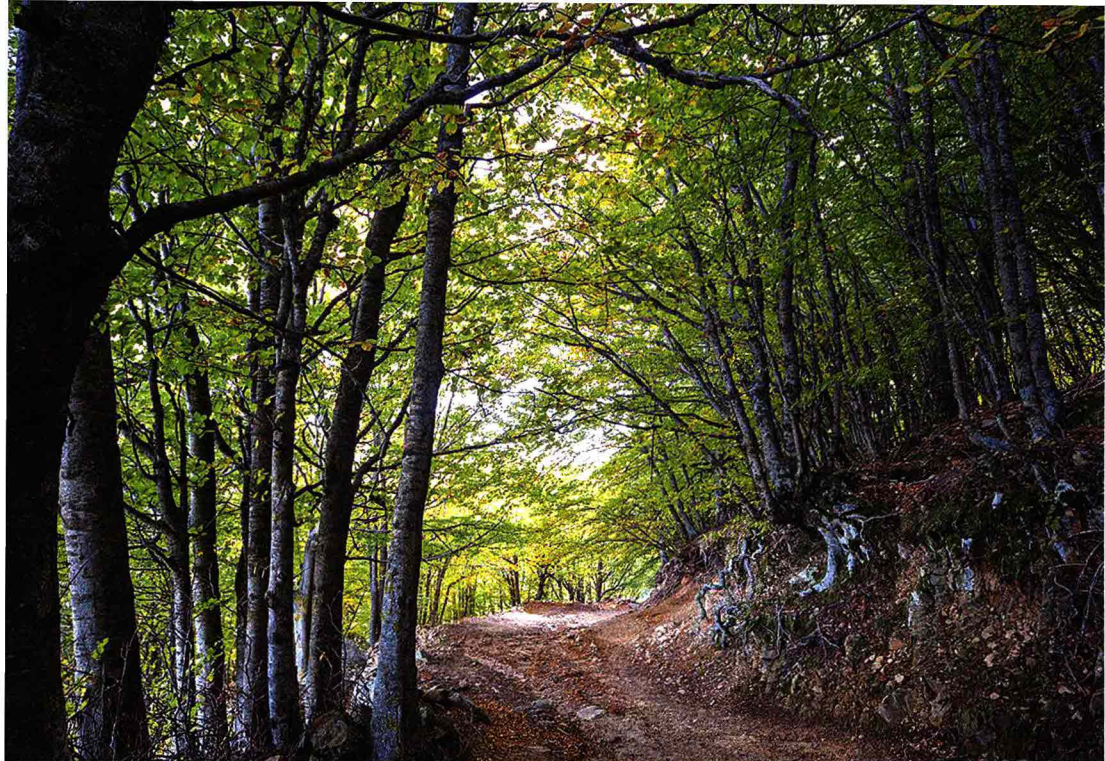
più di un centinaio di chilometri, sotto le rovine di Eraclea Minoa. Ma intanto può fare da guida fino a **San Biagio Platani**, famoso per una delle più spettacolari processioni di Pasqua, durante la quale le statue di Cristo Risorto e della Madonna percorrono il corso principale del paese, trasformato, per l'occasione, nelle navate di una chiesa *en plein air* grazie ad architetture effimere di canne, vimini, rami e giunchi. Alcuni modellini e parti delle strutture sono visibili al **museo degli archi di Pasqua** (prolocosanbiagioplatani.it).

Tra rilievi, valloni e anse del fiume, spunta all'improvviso **Sant'Angelo Muxaro**, arroccato su una collina rocciosa. Qui secoli fa, prima dei Greci, arrivarono risalendo la corrente del Platani, i Sicani. Erano guidati, racconta la leggenda, dal mitico re Kokalos e qui fondarono la capitale del loro regno, fortificata dall'architetto più famoso del tempo, Dedalo. E una visita al **MuSAM** (il museo archeologico di Sant'Angelo in piazza Umberto I) racconta

SULLE TRACCE DI ULISSE

L'eroe omerico e il suo peregrinare come metafora dell'uomo contemporaneo. Al poema e alle riflessioni che ne scaturiscono si è ispirato un gruppo di ristoratori, albergatori e produttori di vino dell'isola. Tutti insieme, uniti da un comune denominatore - interpretare uno spirito d'avventura e dare vita a nuove formule d'imprenditoria - hanno creato l'associazione **Le Soste di Ulisse** (lesostediulisse.it): sono così nati percorsi che incrociano la bellezza siciliana con il buon bere, l'ospitalità più raffinata e la cucina più autentica. Nell'albo d'oro de *Le Soste di Ulisse* si ritrovano, infatti, i veri tesori di Sicilia. Il sontuoso **barocco di Trapani**, per esempio, si rintraccia anche nelle fantasiose preparazioni di Gaetano Basiricò (chef di Seriso 47); al ristorante **i Pupì**, a Bagheria, Tony Lo Coco propone i suoi ricordi d'infanzia, usando materie prime del territorio per

creare piatti che uniscono innovazione, ricercatezza, meraviglia, proprio come i "mostri" di villa Palagonia. E per l'ospitalità? Anche qui, c'è solo l'imbarazzo della scelta: tra costa e interno, sono molti gli alberghi di charme, gli hotel di campagna e i resort dove regalarsi relax e buone letture. Qualche indirizzo? A **Salina** si prenota il celebre Capofaro Locanda & Malvasia, circondata da vigneti e sovrastata da un faro; a Palermo **Villa Igiea** è un'icona del Liberty, disegnata dal padre dell'Art Nouveau siciliana, Ernesto Basile. Nel carnet de *Le Soste di Ulisse* ci sono anche cantine e boutique winery che raccontano la storia enologica dell'isola attraverso i loro vini: i Marsala di Florio (a Marsala), i Nero d'Avola di Duca di Salaparuta (a Casteldaccia, appena fuori Bagheria) e i Grillo di Planeta (a Menfi).



l'epopea di questo popolo misterioso con corredi funebri, vasellame, armi di bronzo ritrovati nelle sepolture e nella monumentale tomba del principe scavate nei fianchi gessosi della collina.

Si continua a seguire il corso del fiume, scoprendo che la sua valle è una terra benedetta dove il clima, la fertilità del suolo e la sapienza contadina del popolo sicano regalano paesaggi e prodotti ineguagliabili: uliveti e vigneti si inseguono lungo i crinali delle colline, interrotti da campi di frumento - qui si coltivano ancora i grani dai nomi antichi come la Tumminia, il Perciasacchi, il Russello -, da mandorleti e pistacchietti. Proprio il pistacchio della Valle del Platani, sostengono da queste parti, non ha nulla da invidiare a quello di Bronte ed è pronto per ottenere la dop. Una Sicilia diversa, questa che si incontra seguendo il fiume, interna e interiore, toccata raramente dal

Il **parco delle Madonie**, famoso anche per i sentieri che attraversano le **fitte faggete**.

turismo mordi e fuggi. Un territorio aspro, rude, selvatico, anche primitivo. Ma che sa regalare emozioni vere e forti. Come quelle che si vivono a **Borgo Bonsignore**, dove il fiume Platani, terminata la sua corsa lenta, si getta in mare, a poche manciate di chilometri dalla Valle dei Templi di Agrigento, dalle rovine di Selinunte e dai gessi candidi della Scala dei Turchi. Alla foce del fiume è stata dedicata un'area protetta, la **riserva naturale orientata foce del fiume Platani**, dalla bellezza rude e selvaggia, dove gli amanti del trekking trovano sentieri per lunghe passeggiate, tra il folto della pineta e i cespugli della macchia mediterranea, lungo arenili sabbiosi e dune. Sulla spiaggia, a sud del piccolo estuario, si erge, a strapiombo sul mare, il **promontorio di Capo Bianco** e alle sue spalle una collina conserva, come in uno scrigno, le rovine dello scenografico teatro di **Eraclea Minoa**.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre scelte



Tel. 0921.67.12.28
Web: hostarianangalarruni.it
Prezzo medio: 35 €

11 **CAPITOLO PRIMO**
Lo chef Damiano Ferraro rivisita i ricettari dei monaci siciliani, i cuochi della nobiltà ottocentesca
Indirizzo: via Trieste 1, Montallegro (Ag)
Tel. 0922.84.77.55
Web: capitolo-primo.it
Prezzo medio: 50 €.

Cell. 339.75.92.176
Web: capitolo-primo.it
Prezzi: doppia b&b da 100 a 135 €

Mangiare

7 **IL DESCO OSTERIA D'ARTE**
Le proposte sono quelle della cucina siciliana, con qualche rivisitazione: polpo scottato, tagliolini al ragù di mare, agnello affogato al marsala
Indirizzo: via San Giovanni Bosco, Bagheria (Pa)
Tel. 091.27.41.949
Web: villaultremare.it
Prezzo medio: 35 €

12 **GIARDINO DONNA LAVIA**
Prodotti biologici per piatti rustici e veraci. Da provare, lo *sfuogghiu*, o sfoglio polizano, un dolce conventuale di pasta frolla ripiena di tuma, il formaggio fresco locale, cannella, zucchero, cioccolato
Indirizzo: c.da Donna Laura, S.S. 643, km 8, Polizzi Generosa (Pa)
Tel. 0921.55.11.04
Prezzo medio: 25 €

8 **AQUARIUS**
Un'esperienza del gusto grazie ai prodotti locali e a citazioni dal territorio: olive cunzate, tuma persa, caciocavallo. E poi tagliatelle di tumminia con ragù di salsiccia e finocchietto | **Indirizzo:** via Attardi 62, Santo Stefano Quisquina (Ag)
Tel. 0922.98.24.32
Prezzo medio: 30 €

Comprare

9 **OKTOBER FEST**
Arrosti, costate, filetti arrivano da allevamenti non intensivi delle Madonie
Indirizzo: contrada Vallone di Falco, Cefalù (Pa)
Tel. 0921.42.31.95
Prezzo medio: 30 €

13 **ANTICO FORNO MADONIA**
Biscotti artigianali: alla manna, alle mandorle, al pistacchio, al cioccolato
Indirizzo: via Umberto I, San Mauro Castelverde (Pa)
Tel. 0921.67.40.01

10 **NANGALARRUNI**
Dalla passione per i funghi del proprietario nascono piatti a tema, come lo sformatino di funghi e patate
Indirizzo: via delle Confraternite 10, Castelbuono (Pa)

14 **FIASCONARO**
Dolci, torroni e un insospettabile panettone alle mandorle o al cioccolato dolcificato con la manna
Indirizzo: p.za Margherita 10, Castelbuono (Pa)
Tel. 0921.67.71.32 |

15 **ANTICHI SAPORI SICANI**
Piccolo caseificio dove assaggiare, e acquistare, ricotte, tume e pecorini.
Indirizzo: via C. Battisti 32, Sant'Angelo Muxaro (Ag)
Cell. 388.98.75.075

Dormire

1 **VILLA OLTREMARE**
A pochi minuti dalla Villa dei Mostri, un piccolo hotel di charme con centro benessere e piscina
Indirizzo: via San Giovanni Bosco, Bagheria (Pa)
Tel. 091.27.41.949
Web: villaultremare.it
Prezzi: doppia b&b da 80 a 85 €

2 **ATELIER SUL MARE**
Storico hotel-museo dove le stanze sono creazioni di Ceroli, Nagasawa, Maria Lai, Fabrizio Plessi e Raoul Ruiz
Indirizzo: via Cesare Battisti, 4, Castel di Tusa (Me)
Tel. 0921.33.42.95
Web: atelierulmare.it
Prezzi: doppia b&b da 120 € a 160 €

3 **AL CONVENTO**
Ex convento dei padri Cappuccini, trasformato in un luogo di calorosa accoglienza
Indirizzo: SP52, San Mauro Castelverde (Pa)
Cell. 327.23.58.933 | Web: al-convento.business.site
Prezzi: doppia b&b da 85 a 95 €

4 **MASSERIA SUSAFA**
Una *farnhouse* plurisecolare, con piscina, giardini esotici e arredi della migliore tradizione siciliana. Si può anche mangiare con piatti tipici della cucina regionale
Indirizzo: c.da Susafa, Polizzi Generosa (Pa)
Tel. 091.74.87.477; Cell. 338.96.08.713 | Web: susafa.com | Prezzi: doppia b&b da 195 a 220 €

5 **AGRITURISMO CASALE LETO**
Vecchio casale in collina, nel cuore di un grande vigneto. Ospitalità e cura dei dettagli, da provare le *cooking class*
Indirizzo: c.da San Giovanni, San Biagio Platani (Ag)
Cell. 329.02.92.191
Web: tenutasangiovanni.it
Prezzi: doppia b&b 100 € (invariati in alta stagione)

6 **RELAIS BRIUCCIA**
A pochi minuti dalle rovine di Eraclea Minoa e dalla riserva naturale di torre Salsa. L'unico edificio nobile del paese ospita sette suite con mobili d'epoca, pavimenti in marmo, affreschi, travi a vista
Indirizzo: via Trieste 1, Montallegro (Ag)
Tel. 0922.84.77.55

PELORITANI E NEBRODI

RACCONTI DI PIETRA

di ENRICO SARAVALLE

Un itinerario appassionante,
fra montagne aspre segnate
dal passaggio secolare di popoli
e culture. Per conoscere una Sicilia
vera, lontana dai luoghi comuni

Le rocce dalle
forme fantasiose
dell'altopiano
dell'Argimusco.
Sullo sfondo, le isole
di Lipari e Vulcano.



Antichi percorsi di pellegrinaggio, vie consolari romane, strade normanne, tracce delle dominazioni angioina, aragonese, spagnola, borbonica: un sovrapporsi di regni e conquiste che segnano il paesaggio e il passare dei secoli, calpestando i contrafforti e i dirupi di un profilo montano selvaggio con, all'orizzonte, la presenza costante del mare. Un itinerario affascinante, che entra in un'isola sconosciuta, inaspettata, fuori dai luoghi comuni. "Mettici manu, mettici cori", consiglia **Davide Comunale** a chi sfoglia la sua guida *Da Palermo a Messina per le montagne* (ed. Terre di Mezzo) per seguire il tracciato di una delle Francigene di Sicilia e scoprire territori e borghi nascosti (v. anche il servizio a pag. 38). Per questo ci si lascia alle spalle lo Stretto di Messina e ci si incammina lungo i **Peloritani** , prolungamento dell'Aspromonte sull'isola. Con una iperbole al contrario, qui li chiamano *a codda* (la collina), ma in realtà sono montagne a tutti gli effetti, con tanto di cime e crinali, burroni e altezze che superano i mille metri.

Insedamenti umani? Pochi e isolati. In compenso c'è una strada, la **Dorsale peloritana** (Provinciale 50 bis) che taglia la catena montuosa passando dal versante ionico a quello tirrenico dell'isola. Antico percorso di comunicazione terrestre (da Messina si imbarcavano i pellegrini diretti in Terrasanta), la Dorsale è stata in passato anche una strada militare: lo testimoniano i fortini e i bastioni (i cosiddetti **forti umbertini** o **batterie**) costruiti per occupare la straordinaria posizione strategica a metà strada tra lo Stretto e la piana di Milazzo. Oggi i forti, abbandonati e loro scopi bellici, consentono di godere spettacolari vedute su panorami straordinari. Uno tra tutti è quello dalla cima del **monte Antennamare** (o **Dinnammare**): dal

LE DRITTE di DOVE

LEZIONI DAL MARE

L'ultimo nato tra i musei del mare (sta compiendo il suo secondo anno di vita) è il **MuMa** , ospitato negli spazi suggestivi del **Castello svevo-normanno di Milazzo** . A dare il benvenuto agli ospiti, **Siso** , lo scheletro di un capodoglio spiaggiato lungo le coste di Milazzo, perfettamente ricostruito dal giovane e appassionato biologo **Carmelo Isgrò** .

Nelle sale del **MuMa scienza e arte, reale e virtuale** si incontrano, tra video e installazioni multimediali, attività ludiche tagliate su misura per i bambini e opere di giovani artisti siciliani. Tutto per far riflettere adulti e bambini sul rapporto tra l'uomo e il mare. Info: mumamilazzo.com.

sagrato di un santuario mariano, la vista spazia da un lato sullo Ionio, con il panorama di Messina e lo Stretto, dall'altro sul Tirreno, con il promontorio di Milazzo e le isole Eolie.

Lo Stretto è anche un vero e proprio collo di bottiglia in mezzo al mare, passaggio obbligato di migratori e rapaci. Quassù *birdwatcher* e ornitologi di tutto il mondo si riuniscono per osservare lo straordinario fenomeno delle migrazioni e le evoluzioni di falchi e poiane, grillai e gheppi. La vetta di Antennamare, poi, è un possibile punto di partenza per infilarsi dentro i Peloritani. Dalla Dorsale si diramano sentieri, mulattiere e strade sterrate che la collegano a numerosi borghi come **Castoreale** , sobriamente fascinoso con la sua raccolta di panorami dolci, pendii e crinali, scorsi da cartolina sull'azzurro del Tirreno, dove le Eolie sembrano languidamente distese. Il borgo (uno dei più Belli d'Italia) custodisce una serie di piccoli capolavori gotici, rinascimentali e barocchi, che testimoniano il passato nobile e ricco del *castrum regale* , fedele alleato secoli fa della Corona aragonese. La Dorsale arriva poi a **Portella Mandrazzi** e da qui raggiungere **Novara di Sicilia** è questione di poche manciate di chilometri. Il paese di pietra, allungato su un costone roccioso che ha come fondale la **rocca Salvatesta** , è pronto a raccontare storia e storie, folklore e suggestioni linguistiche. Una tra tutte, quella di una lingua utilizzata ai tempi normanni da mercenari e dignitari continentali giunti sull'isola al seguito di Adelaide (della piemontesissima dinastia degli Aleramo), sposa al Gran Conte Ruggero I. Da allora di acqua sotto i ponti ne è passata molta, ma i discendenti dei medioevali lombardi sono rimasti dov'erano, insieme alla loro lingua. E così a Novara di Sicilia, ma anche a Montalbano Elicona, Ni-

In alto, colonne romane nell' **area archeologica di Tindari** . Sotto, da sinistra, un ambiente di **Casa Faranda** , hotel a Castoreale, e la facciata severa della chiesa madre di **Montalbano Elicona** .



cosia, Sperlinga, si parla oggi un dialetto gallo-italico che, secondo i linguisti, proviene da un'area compresa fra Piemonte, Liguria e Lombardia. Proprio da quelle terre, cioè, da dove arrivano truppe, coloni e dignitari al seguito di Ruggero e Adelaide.

Ci si trova, quindi, nella cosiddetta Sicilia lombarda o, come la chiama Sciascia, nella Lombardia siciliana. Ma a Novara non si va solo per sentire parlare questo curioso dialetto. La struttura del borgo è medioevale, ricca di palazzetti, residenze eleganti decorate in arenaria dagli scalpellini locali e chiese sontuose, come **Sant'Antonio Abate** o il **duomo**. Di questa Sicilia lombarda fa parte anche **Montalbano Elicona**, al confine tra Peloritani e Nebrodi: un confine disperso tra gole e burroni, segnato dalla corrente di fiumare che si scaraventano nel Tirreno, con una geologia che cambia spesso, e spesso sorprende. Montalbano, "rocca posta tra alte montagne, aspra assai a salirvi e a scenderne",

LE DRITTE di

DOVE

MODA SICILIANA

Da non perdere, tra i vicoli di **Mirto (Me)**, il **museo del costume e della moda siciliana**, ospitato a **palazzo Cupane**, con la sua collezione di centinaia di abiti tradizionali, crinoline, divise militari e da lavoro, costumi, corredi e accessori **dal 700 agli anni Sessanta**, pronti a raccontare usi e tradizioni del passato prossimo siciliano.
Info: museomirto.it.

In alto, il **santuario della Madonna di Tindari**, sulla sommità del colle che domina la città. Sotto, i vicoli di **Novara di Sicilia**, dove ancora si parla un dialetto di origine gallo-italica.

come la descriveva **Al Idrisi**, il geografo arabo della corte del re Ruggero, è già sulle pendici dei Nebrodi, con vista sulle Eolie. Un Medioevo sontuoso rivive nella bellezza regale del borgo e del suo castello che, nei suoi giorni migliori, ha ospitato studiosi e filosofi, sovrani e templari (il loro simbolo, la rosa a otto petali, si ritrova nella **chiesa di Santa Caterina**). E che oggi, oltre a essere un belvedere spalancato sulle isole, conserva un curioso **museo delle armi bianche** e la **cappella palatina della Santissima Trinità**. A pochi chilometri dal castello, da vedere c'è l'**altopiano dell'Argimusco**, disseminato di grosse formazioni rocciose che ricordano presenze enigmatiche e misteriose, per questo ribattezzate dalla fantasia popolare l'aquila, il guerriero, la civetta, l'orante. Luogo questo, raccontano a Montalbano, di antichi pascoli e riti iniziatici. Non solo: si pensa che quello dell'Argimusco fosse un rudimentale, ma ingegnoso osservatorio, grazie al quale, facendo uso dell'a-

VIE FRANCIGENE DI SICILIA: LA STORIA

Una Via Francigena in Sicilia: chi l'avrebbe mai detto? Ovviamente non è quella che taglia longitudinalmente l'Italia settentrionale per terminare a Roma. Antichi documenti d'archivio parlano, già tra il Mille e il 1200, di una *Viam Francigenam* sull'isola (per saperne di più, v. anche pag. 38). L'uso di questa definizione, dicono gli storici, potrebbe essere spiegato dal fatto che con il termine "francigene", cronisti e notai medioevali indicavano le **strade utilizzate dai Normanni**, popoli giunti dalla Francia del Nord e quindi, nel senso comune, Franchi *tout court*. La storia racconta che le vie consolari romane della Sicilia passarono, dopo la caduta dell'Impero, sotto il controllo dei vari popoli invasori, fino a diventare il cardine del sistema di viabilità normanno. E la definizione Via Francigena sottolineava proprio il **controllo, amministrativo e politico** esercitato dai Normanni-Franchi su questo asse viario. Tra Messina e Palermo una **Via Francigena lungo la costa** è citata in un documento in latino del

1089: seguiva il litorale combaciando quasi del tutto con la consolare Via Valeria. Ma esisteva anche una sua variante per le montagne, usata dal Gran Conte Ruggero **per spostarsi attraverso Peloritani e Nebrodi** da Messina a Palermo. L'intera viabilità dell'isola restò in uso nel corso dei secoli anche dopo il dominio normanno-svevo: tutte le dominazioni che si susseguirono mantennero in vita l'antico sistema di strade, ponti e soste. Ma fu il governo borbonico a creare un vero e proprio **archivio delle regie trazzere**, con la descrizione di centinaia di vie e sentieri che collegavano tra di loro città e borghi. E questi schedari raccontano anche le caratteristiche della Francigena (o meglio delle Francigene) di Sicilia. Oltre a quella che congiunge Palermo e Messina, infatti, esistono anche una **Magna Via Francigena** da Palermo ad Agrigento, una **Francigena Fabaria** da Gela a Maniace e una **Francigena Mazarense** da Mazara del Vallo a Palermo.
Info: camminifrancigenidisicilia.wordpress.com.



stronomia degli orizzonti, l'uomo antico poteva riconoscere l'alternarsi delle stagioni e crearsi un proprio calendario, primitivo, ma efficace.

NELLA TERRA DEI CAPRIOLI

Ai **Nebrodi** è riservato un parco, il più esteso dell'isola, con ettari di boschi e pascoli d'alta quota, laghetti nel verde e cascate (quella del **Catafurco** la più spettacolare) e la presenza continua da un lato del profilo dell'Etna, dall'altro del Tirreno. Un mondo a parte, un'isola nell'isola, come gli emiri della Mezzaluna avevano definito la "terra dei caprioli" (*copyright* degli antichi coloni greci) per distinguerla dal resto del territorio. Un colpo basso al luogo comune della Sicilia arsa e pre-desertica. Seguendo le trazzere che tagliano il parco ci si imbatte infatti in distese di faggi, tassi, aceri e zone umide di valore naturalistico straordinario, come il lago **Biviere**. Non è tutto: per i più arditi e pazienti c'è l'appuntamento con le **rocche del Crasto**, dove la montagna sembra scivolare verso il mare. È il regno dell'aquila reale, che non caso si è scelta il più inaccessibile

LE DRITTE di DOVE

IN TOUR FRA MARE E MONTI

Si chiama **Escursioni a Capo Milazzo** il gruppo di giovani guide escursioniste, biologi, geologi e naturalisti pronti a far conoscere le bellezze della Sicilia tra mare, Peloritani e Nebrodi. Info: **escursioniacapomilazzo.com**. Per itinerari *tailor made* fra costa e interno e visite a fattorie e bagli, caseifici e cantine c'è **GMtraveldesigner**, startup creata da Massimo Brullo. Info: **traveldesigner@gmail.com**.

In alto, cavalli al pascolo sull'**Argimusco**. Sotto, da sinistra, una creazione del ristorante **Al Duomo** di Castoreale e **Siso**, lo scheletro di capodoglio vedette del **MuMa**, museo del mare di Milazzo.

dei luoghi a picco sul vuoto: per osservarla, un binocolo e un po' di tempo, da trascorrere sul verde delle Rocche, di fronte all'isola di **Salina** con suoi vulcani gemelli spenti.

Il mare, si diceva, è presenza costante per chi decide di percorrere i Nebrodi: i monti sembrano tuffarsi sul Tirreno e le strade che puntano verso la costa sembrano impazienti di raggiungerla. La striscia sottile di pianura che costeggia il litorale regala viste sul panorama che ci si è lasciati alle spalle, sulle scogliere che si inseguono tra una baia e l'altra, sui borghi dei pescatori diventati piccole capitali del turismo stagionale. Un mare da Tropici, regno di antiche tonnare e bellezze naturali: è quello di **Capo d'Orlando**, ma anche di **Tindari** e, spingendosi verso l'estremità orientale dell'isola, di **Milazzo**. Con il Tirreno a denominatore comune, piccoli e grandi tesori d'arte si rincorrono tra un borgo e l'altro: le **terme romane** e **villa Piccolo**, a Capo d'Orlando; il **teatro greco** e il **santuario della Madonna**, a Tindari; il **castello svevonormano** a Milazzo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SANTO STEFANO, PASSIONE CERAMICA

Santo Stefano di Camastra è una delle piccole capitali della ceramica sull'isola. Lo si capisce già alle sue porte, quando si è accolti dal cosiddetto **Muro dei Normanni**, una sorta di murale che ricostruisce con decine di mattonelle coloratissime la storia della dominazione normanna sull'isola. Lo si capisce, curiosamente, anche se si visita il **vecchio cimitero**, dove le sepolture sono decorate con ambrogette (piastrelle maiolicate) abbellite da intrecci di disegni geometrici, arabeschi, fiori. A confermare l'inequivocabile senso di Santo Stefano per la ceramica ci sono, infine, le **botteghe** dei mastri ceramisti, degli stoviglieri e dei maiolicani, che da secoli producono (e smaltano) brocche e piastrelle, ambrogette e piatti, ceramiche artistiche e decorazioni di ambienti. Sì, da secoli, perché il fuoco che alimenta i forni per cuocere i manufatti ceramici sembra essere

acceso fin dai tempi della dominazione araba. In questi secoli di vita la ceramica stefanese ha collezionato un repertorio ricchissimo di figure e forme, a volte con caratteri rustici che, però, si sono sempre accompagnati alla brillantezza degli smalti e dei colori (la tavolozza locale prevede verdi squillanti, gialli aranciati, blu cobalto e bruni accesi). Le piastrelle maiolicate sono state, e sono ancora, il **core business** dei mastri stoviglieri stefanesi già a partire dal Settecento. E se ne ritrovano esemplari nelle costruzioni di quel tempo, come i **palazzi Sergio, Armao e Salomone**, e in alcune **chiese** del borgo (quelle del **Calvario**, della **Mercé** e del **Letto Santo**). O da ritrovare nel **museo della ceramica**, all'interno di Palazzo Trabia, che oltre a raccolte di pezzi storici dedica alcuni spazi ai ceramisti contemporanei.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre scelte

Dormire

1 LA CASA DEL BASILISCO

Arredi sobri e raffinati, vista sui profili delle Eolie, sulla sagoma di Tindari, sul golfo di Milazzo. Colazioni energetiche servite nel patio di casa

Indirizzo: via sotto San Pietro 2, Castoreale (Me)
Cell. 392.33.08.936 | **Prezzi:** doppia b&b da 45 a 65 €

2 CASA FARANDA

Per il suo restauro sono stati usati solo materiali naturali. Per l'arredo sono oggetti d'antico e di design.

La *Stanza del tramonto* regala viste spettacolari
Indirizzo: via G. Siracusa 47, Castoreale (Me)
Cell. 328.67.96.115
Web: casafaranda.com
Prezzi: doppia da 60 a 80 €

3 L'ARIA DA ROCCA

In posizione panoramica sulla Rocca di Novara (il Cervino di Sicilia) un appartamento che può ospitare fino a quattro persone | **Indirizzo:** via Nazionale 94, Novara di Sicilia (Me) | **Cell.** 339.76.94.934 | **Prezzi:** da 25 a 30 € a persona

4 IL GATTOPARDO

Una terrazza affacciata sui rilievi dei Peloritani, stanze

arredate con mobili della nonna e tutto il borgo di pietra a portata di mano
Indirizzo: piazza Pirandello 13, Novara di Sicilia (Me)
Cell. 339.81.18.820 | **Prezzi:** doppia b&b da 50 a 65 €

5 ARAGON HOME HOLIDAY

Miniappartamenti ricavati nelle antiche abitazioni del borgo, sotto il castello
Indirizzo: via Cavalier Cernuto, Montalbano Elicona (Me) | **Cell.** 392.00.46.533
Prezzi: per due persone da 70 a 90 €

6 B&B MONILIA DEL CASALE

Ospitalità nei locali di servizio di una masseria ultracentenaria ristrutturata dall'architetto Michele Calcagno. Silenzio, relax e stelle a perdita d'occhio
Indirizzo: contrada Casale 2, Montalbano Elicona (Me)
Cell. 333.76.53.355
Web: moniliadelcasale.com
Prezzi: doppia b&b da 60 a 90 €

7 ANTICA TINDARI

Podere con vigneti e uliveti, una cantina e un agriturismo. Le stanze sono ricavate nell'antica casa padronale
Indirizzo: contrada

Moreri, Patti (Me) | **Tel.** 0941.31.72.02 | **Web:** anticatindari.it | **Prezzi:** doppia b&b da 80 a 120 €

8 BORGO D'ORLANDO

L'antica stazione di posta è diventata un country hotel affacciato sulla vallata con vista sul mare di Capo d'Orlando
Indirizzo: contrada Cammà, Sp. 155, Mirto (Me)
Tel. 0941.95.04.81 | **Web:** borgodorlando.it | **Prezzi:** doppia b&b da 119 a 174 €

Mangiare

9 AL DUOMO

Il menu prevede piatti legati alla tradizione con abbinamenti insoliti: formaggi accompagnati da marmellate (di contrada Crizzina), arancinetti e caponata, pasta di casa con ragù di maialino nero, involtini di carne al pistacchio | **Indirizzo:** corso Umberto I 2, Castoreale (Me)
Cell. 348.09.29.316
Prezzo medio: 25 €

10 SLAINTE

Pub in stile siculo-irlandese (*slainte* in gaelico equivale al nostro "salute!"); le golosità a filiera corta sono accompagnate da bionde e rosse (anche internazionali)
Indirizzo: via Duomo 3, Novara di Sicilia (Me)

Cell. 333.23.44.765
Prezzo medio: 20 €

11 IL CASTELLO

La cucina riscopre sapori e preparazioni rustiche come il *turtù* (pane fritto), il *cintimmi* (una polenta morbida abbinata a verdure grigliate), i *maccarò* con sugo di maialino nero dei Nebrodi

Indirizzo: via Ammiraglio Lauria, Novara di Sicilia (Me)
Cell. 388.04.00.793 | **Web:** castellodinovaradisicilia.it
Prezzo medio: 30 €

12 RISTORANTE MONILIA DEL CASALE

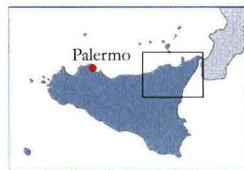
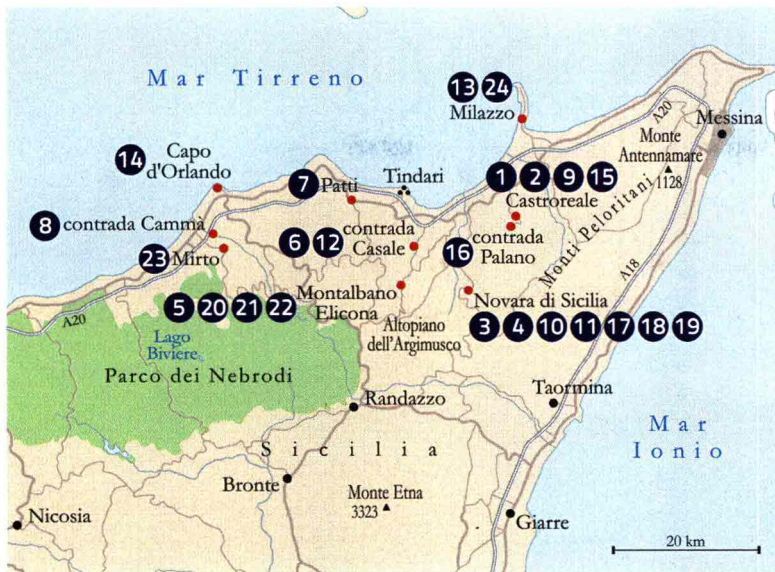
Le buone ricette della tradizione vengono reinterpretate con moderazione: tagliere di insaccati e arrosto alle erbe di maialino Nero dei Nebrodi, gnocchi di ricotta con crema di basilico e croccante di mandorle, ravioli di melanzane
Indirizzo: contrada Casale 2, Montalbano Elicona (Me)
Cell. 333.76.53.355
Web: moniliadelcasale.com
Prezzo medio: 40 €

13 BALÌCE

Risto-gourmet dal décor minimalista, regno di Giacomo Caravello. La carta



In alto, il panorama da Montalbano Elicona al tramonto, con vista sulle isole Eolie.



Indirizzo: via San Michele 21, Montalbano Elicona (Me)
Cell. 339.60.33.937

21 CAFFÈ TRINACRIA

La giornata inizia accompagnata dagli spumini e dai croccantini, i dolcetti di nocciola tipici del borgo

Indirizzo: via Provinciale 89, Montalbano Elicona (Me)
Tel. 0941.67.92.17

22 LE TRADIZIONI CASEARIE DEL BORGO

Qui si lavora e si produce la famosa provola sfoglia: dimostrazione dal vivo e degustazione sono assicurate

Indirizzo: via Cantonazzo 7, Montalbano Elicona (Me)
Cell. 338.76.64.403

23 SALUMIFICIO SEBASTIANO

Prodotti freschi e stagionati: salsiccia, capocollo, prosciutto, guanciale. Tutto di maiale nero dei Nebrodi

Indirizzo: via San Rocco 15, Mirto (Me)
Tel. 0941.91.94.03

24 CANTINA LA BARONIA

Una piccola cantina a pochi passi dal mare, circondata da vigne spettacolari sull'estremità di Capo Milazzo. Qui, i Pianeta qui producono il Mamertino (uvaggio di Nero d'Avola e Nocera), vino descritto da Plinio e amato da Giulio Cesare

Indirizzo: via dei Platani, Milazzo (Me)
Tel. 0925.19.55.460
Web: pianeta.it

propone piatti fuori dagli schemi tradizionali: tagliolini con burro affumicato e limone, sgombro 2.0 (cioè con nero di seppia, capperi canditi, cracker alla cipolla), sorbetto alla ciliegia

Indirizzo: via Celi 15, Milazzo (Me)

Tel. 090.73.84.720

Web: baliceristo.com

Prezzo medio: menu degustazione 45 €

14 I CARUSI

La terrazza è affacciata sulla spiaggia e la cena è accompagnata dal suono delle onde. Il menu è naturalmente di mare: cuscus con totani, busiate con gamberi di nassa, pesce spada alla messinese

Indirizzo: lungomare Andrea Doria 22, Capo d'Orlando (Me)

Tel. 0941.91.41.41

Prezzo medio: 55 €

Comprare

15 LE COSE BUONE DELLA BOTTEGUCCIA

Tra le tante cose buone, da provare il biscotto

castriciano nelle due versioni: una dura, da accompagnare alla granita, e una morbida, da farcire con marmellata

Indirizzo: c.so Umberto I 9, Castoreale (Me)
Tel. 090.97.46.472

16 CONTRADA CRIZZINA

Prodotti bio che nascono da un progetto ecoattento: composte di frutta e farine di grani antichi, sottoli e passate, miele e capperi. In azienda si possono seguire itinerari esperienziali nell'apiario e tra le colture bio dell'orto e dei campi

Indirizzo: contrada Palano 4/6, Castoreale (Me)
Cell. 333.39.71.235
Web: contradacrizzina.it

17 CASEIFICIO U MURGAELLU

Emporio del gusto dove si può trovare tutta la produzione del caseificio (dal maiorchino alla ricotta, dai caprini, alle provole), ma anche i salumi di suino Nero dei Nebrodi

Indirizzo: via Nazionale III, Novara di Sicilia (Me)
Cell. 345.56.49.003

18 MULINO GIORGINARO

Un mugnaio all'antica, Mario Affannato, che racconta come nascono le sue farine, integrali e con germe di grano vivo

Indirizzo: contrada Giorganaro, Novara di Sicilia (Me) | **Cell.** 334.27.67.425

19 PASTICCERIA SAN NICOLA

La specialità sono le dita d'apostolo (cilindri di pasta frolla con crema di ricotta), ma vanno provate anche le granite (la classica al caffè, quella alla fragola e alle mandorle) e gelati (insuperabile quello di mandarino) | **Indirizzo:** via Nazionale 119, Novara di Sicilia (Me) | **Tel.** 0941.65.05.80

20 IL FORNO DEL CASTELLO

Focacce, pane di grani antichi e i famosi biscotti *a cimini* (con i semi di anice). Tutto cotto in un forno a legna